

Denuncia del SUNIA dopo il voto del Senato

Entro la fine dell'84 2 milioni di italiani rischiano lo sfratto

La necessità di migliorare il provvedimento approvato a Palazzo Madama - Le proposte del sindacato - Le proteste dell'ASPPI

ROMA - Un provvedimento parziale quello approvato giovedì sera dal Senato che blocca gli aumenti degli affitti per il 1984 perché non prevede il rinnovo automatico dei contratti scaduti (sono circa sei milioni), l'annullamento delle disdette e la graduazione degli sfratti e dall'altra non contiene alcuna agevolazione fiscale per i piccoli proprietari per risarcirli della riduzione del canone e neppure alcuna misura punitiva per gli imboscatori di case, di coloro che tengono gli alloggi vuoti, mentre ci sono tanti sfratti e due milioni di famiglie in coabitazione. Per fare il punto della situazione parliamo con il segretario del SUNIA, Antonio Bordieri, e i dirigenti dell'ASPPI, l'Associazione piccoli proprietari, Patta e Boldorini.

prendono misure urgenti, che alla fine dell'anno almeno due milioni di persone possano essere messe fuori casa.

Che cosa reclama il SUNIA?

1. La graduazione degli sfratti, dando ai Comuni il potere di obbligarli i proprietari con più di tre appartamenti ad affittarli;

2. Gli enti previdenziali ed assicurativi, proprietari di un ingente patrimonio immobiliare dovrebbero, con i fondi delle riserve, acquistare nuove case per assegnarle, tramite i Comuni, agli sfrattati;

3. sbloccare la mobilità con il passaggio da casa a casa, anche per venire incontro al piccolo proprietario che vuole rientrare in possesso dell'alloggio;

4. rinnovare la proroga degli sfratti nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata fino a quando non saranno assegnati i nuovi alloggi in costruzione.

Questo il giudizio e le proposte del SUNIA. Quali quelle dei piccoli proprietari?

tano ad equo canone. Si taglia l'affitto, mentre si permette che gli altri generi arrivino alle stelle senza alcun controllo. Il blocco dei canoni è solo l'ultima misura che sta soffocando il mercato delle locazioni.

La SOCOF (la sovrimposta sui fabbricati) - secondo l'ASPPI - è un'inasprimento fiscale, l'affossamento della legge Formica, la stasi delle leggi per l'edilizia sovvenzionata e agevolata, la previsione di una stangata fiscale per la sanatoria (pur troppo non urbanistica) dell'abusivismo edilizio sono tutti anelli di una catena che strangola l'edilizia.

Che cosa ne pensa il PCI? Lo abbiamo chiesto al sen. Maurizio Lotti, responsabile del gruppo del PCI della commissione Lavori Pubblici. «Giudichiamo molto grave - ci dice Lotti - il rifiuto della maggioranza di governo ad approvare congiuntamente il blocco dell'equo canone, lo sgravio fiscale per i piccoli proprietari che affittano, e la penalizzazione di quanti sottoraffano gli alloggi al mercato delle locazioni. L'emendamento del PCI risponde a due obiettivi: da un lato affermare il principio che il proprietario di due alloggi, oltre quello abitato, rappresenta una realtà economica e sociale profondamente diversa da quella dei grandi proprietari e delle immobiliari; dall'altro colpire, nel rispetto della funzione sociale della proprietà sancita dalla Costituzione, quanti imboscano gli alloggi abitabili, rendendo così ancora più drammatico il divario tra domanda ed offerta di alloggi. I piccoli proprietari non vanno considerati nemici degli inquilini e siamo consapevoli che in molti casi pagano il peso maggiore di un'anomala situazione del mercato dell'affitto, causata dalle scelte delle immobiliari e dalle spinte controriformatrici presenti nel governo. Per questo il PCI non lascerà cadere il problema.

La prima occasione sarà la discussione della mozione sul riordino della tassazione degli immobili, per la quale abbiamo richiesto l'urgenza. Sempre in materia di nuova disciplina fiscale, di grande rilievo la proposta di legge di proroga con modificazioni della legge Formica per rispondere all'attesa di quanti aspirano alla prima abitazione.

Claudio Notari

Sconcertanti episodi a Roma e a Gela

Temi e problemi per la maturità: c'è stata una fuga di notizie

In Sicilia ora indagano anche i carabinieri

ROMA - Dapprima erano solo le «solite» voci: qualche telefonata, qualche «pare che». Ora invece emergono fatti più concreti e verificabili che dimostrerebbero una consistente fuga di notizie attorno ai testi delle prove scritte per la maturità.

A Roma, un libraio afferma di aver ricevuto da diversi clienti richieste di libri molto «mirate» rivelatesi poi pertinenti ai temi effettivamente proposti.

A Gela, due studenti sono entrati in aula con le fotocopie del problema di matematica già risolto.

Attorno al tema di italiano si erano sparse voci sin dalla vigilia dell'esame. Ma al libraio Paolo Pecorelli della libreria «Dattilini» di Roma è accaduto addirittura, lunedì sera, di trovarsi di fronte una donna che chiedeva libri su Amendola. «Aveva un foglietto in mano - spiega - e affermava che due dei temi sarebbero stati su una frase di Giorgio Amendola e sulla questione meridionale. Il giorno dopo, due dei tre temi assegnati trattavano proprio di questo. Il libraio sostiene anche che nei giorni immediatamente precedenti l'esame altri genitori sono venuti in libreria chiedendo libri di e su Giorgio Amendola. E sinceramente difficile pensare a intuizioni fortunate: non vi era infatti nessuna ricorrenza, nessun dibattito sulla stampa, nessun nuovo libro che richiedesse in questo periodo la figura e l'opera del dirigente comunista.

A Gela, invece, è di scena il compito di matematica. Due ragazzi che sostengono la maturità magistrale nell'istituto «Dante Alighieri» sono stati sorpresi dal presidente della quinta commissione, professor Antonio Vitellaro, con in mano le fotocopie della risoluzione dei problemi.

Non sono, questi, fatti nuovi. Quattro anni fa arrivò a «Paese Sera» un telegramma con il titolo del tema: era il giorno precedente la maturità. E certo, tra estensori, dattilografe, stampatori e «imbustatori» sono molte le mani in cui passano i temi prima di venire sigillati. Gli episodi, dunque, non sono inspiegabili, ma certo contribuiscono a screditare ulteriormente questi esami di maturità che, ormai, piacciono solo al ministro Falucci.

Dopo tre giorni di camera di consiglio

219 anni di carcere alla colonna romana di PL

Inflitte trenta condanne e tre assoluzioni

ROMA - Trenta condanne sono state inflitte ieri sera dai giudici della seconda corte d'assise di Roma a estremisti di sinistra accusati d'aver fatto parte della formazione romana di Prima Linea o di gruppi fiancheggiatori. Complessivamente la corte ha inflitto 219 anni e 2 mesi di reclusione. Tre degli imputati sono stati assolti.

La corte ha praticamente accolto le richieste che erano state fatte dal pubblico ministero. Gli imputati erano chiamati a rispondere di numerosi reati che vanno dall'associazione sovversiva, alla banda armata, alla rapina, alla violazione della legge sulle armi, al furto, alla ricettazione. Dovevano rispondere, inoltre, di una serie di attentati. Tra le persone che furono aggredite, l'architetto Sergio Lenzi, che aveva progettato la ristrutturazione del carcere di Rebibbia. La sentenza è stata pronunciata dalla corte a conclusione di una camera di consiglio durata quasi tre giorni.

Ed ecco, nel dettaglio, le condanne: due anni e sei mesi a Lorenzo Allario, due anni a Carlo Allegri, tre anni e quattro mesi a Norma Andriani, nove anni e undici mesi a Domenico Bodrato, un anno e sei mesi ad Elisabetta Bonino, due anni e otto mesi a Gianfrancesco Borioni, sette anni a Maria Calenne, sette anni e sette mesi a Fabio Canavesi, tre anni e sei mesi a Gilberto Cane. E inoltre, un anno e sei mesi a Osvaldo Ceconi, un anno a Fernando Cesaroni, tre anni e otto mesi a Domenico Cristoforo, sette anni e sette mesi a Franca Maria D'Alessio, quattro anni e sei mesi a Ubaldo David, un anno a Luigi De Angelis, tre anni a Filomena De Filippo, dieci anni a Luca Frassinetti, quattro anni e sei mesi ad Anna Maria Gabrielli, tredici anni e sei mesi a Pio Jaccaongo, nove anni a Carlo Michelletti, tredici anni a Pietro Mutti (un «pentito»), quattro anni e sei mesi ad Antonella Panosetti.

La corte ha poi inflitto ventun anni a Marina Premoli, due anni ad Adelberto Rossetti, dieci anni a Maria Pia Sacchi, due anni e sei mesi a Michela Sciarra, nove anni e undici mesi a Giulio Tamburri, ventun anni ad Amedeo Troiani, nove anni a Alberto Valery e diciotto anni a Roberto Vitelli.

Sono stati assolti con formula piena Carlo Brogi e Sauro Cesaroni e, per insufficienza di prove, Francesco De Martini.

Mercoledì sarà ricordato a Padova Enrico Berlinguer

ROMA - In occasione del trigésimo della morte di Enrico Berlinguer mercoledì 11 luglio una delegazione della Direzione del PCI, guidata da Ugo Pecchioli, si recherà a Padova per rendere omaggio al dirigente scomparso e rinnovare il ringraziamento dei comunisti alla città che nelle giornate drammatiche di un mese fa diede una così alta testimonianza di umana solidarietà. La figura di Enrico Berlinguer sarà ricordata alla Sala della Gran Guardia dal compagno Paolo Spriano. Sempre nella giornata di mercoledì, alle ore 10, i compagni della Direzione, del Comitato Centrale, della C.C.C. e della Federazione di Roma renderanno omaggio alla tomba del grande dirigente scomparso nel cimitero romano di Prima Porta.

Ieri a Roma i funerali di Fausto De Luca

ROMA - Amici, esponenti politici, giornalisti, uomini di cultura si sono stretti ieri mattina attorno alle tre figlie e alla sua compagna per rendere l'estremo, fraterno saluto a Fausto De Luca, editorialista di «Repubblica», stroncato da un tumore.

Con il direttore di «Repubblica», Eugenio Scalfari - che ha pronunciato l'orazione funebre, nella quale ha delineato con commossa partecipazione il profilo umano, politico e professionale dello scomparso - e Gianni Rocca, vicedirettore, tra i tanti, nell'ingresso della casa di De Luca, erano presenti il direttore de «l'Unità» compagno Emanuele Macaluso, l'ex presidente del Consiglio Emilio Colombo, il gesuita don Levi di Civiltà Cattolica, il regista Ugo Gregoritti e Carlo Gregoritti direttore di «Epoca», Michele Tito, Miriam Mafai, presidente della Federazione nazionale della stampa italiana, Giorgio Ruffolo, Antonello Trombadori, Antonio Di Mauro, segretario dell'Associazione stampa parlamentare di cui De Luca era, da oltre vent'anni, socio.

Il cardinale Martini parla dei detenuti per terrorismo

TORINO - Con un messaggio inviato ieri ad un convegno, il cardinale arcivescovo di Milano, mons. Carlo Maria Martini, ha affrontato il problema dei detenuti per vicende di terrorismo. È stata la prima volta che il prelado ha espresso la propria opinione su tale argomento dopo il ritrovamento del cadavere di un detenuto da ex appartenenti a bande eversive - nella curia del capoluogo lombardo. Dal mondo oscuro delle prigioni, secondo il cardinale Martini «stanno emergendo particolari motivi di speranza». «Non pochi uomini e donne - ha sostenuto nella sua comunicazione - che si erano lasciati illudere dai miraggi della lotta armata stanno riscoprendo che questa via era sbagliata; essi non intendono con ciò sottrarsi alle responsabilità per il passato e vorrebbero riparare, nella misura del possibile, il male compiuto».

La «barca contro la devianza» varata ieri a Trieste

TRIESTE - Il progetto Zig-Zag è diventato realtà. La barca per il recupero e il reinserimento di tossicodipendenti, utenti dei servizi di salute mentale, emarginati è stata «varata» ieri con una festa popolare nel porticciolo di Barcola, sulla costa triestina. Una sottoscrizione nazionale e diverse iniziative hanno consentito di raggiungere la somma necessaria all'acquisto dell'imbarcazione, una vecchia goletta di legno a cui è stato dato il nome di «Calliffo». La realizzazione, promossa dalla Cooperativa «Il posto delle fragole», operante nel comprensorio dell'ex manicomio triestino, insieme agli operatori psichiatrici e al CMAS ha avuto il patrocinio determinante dell'equipaggio di «Azzurra». Dopo gli interventi di Mauro Pelaschier e Fabio Apollonio nella fase di impostazione del progetto, è stato lo stesso Cino Ricci, capo-equipage di «Azzurra» a tenere a battesimo ieri il «Calliffo».

Il partito

Convocazioni

La Direzione del PCI è convocata per martedì 10 alle ore 9,30. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di martedì 10 luglio.

Sottoscrizione a quota 6 miliardi e mezzo

La sottoscrizione sfiora i 6 miliardi e mezzo: per l'esattezza, proprio ieri a mezzogiorno, eravamo infatti, a 6 miliardi 331 milioni e 943 mila lire. Anche in percentuale - siamo ora al 20,52% sull'obiettivo - ci sono i segni di ripresa e di superamento di qualche ritardo che avevamo segnato allo scadere della prima tappa, proprio la settimana scorsa. Sono cinque le Federazioni oltre il 40% (Modena, Imola, Prato, Aosta e Tivoli) e sette quelle oltre il 30% (Varese, Taranto, Agrigento, Ferrara, Carrara, Reggio Emilia e Bologna). In cifra assoluta sono nei primissimi posti Modena (790 milioni), Bologna (638), Milano (479), Ferrara (230), Imola (150), Prato (115), Genova (160), Roma (185). La graduatoria regionale vede in testa la Valle d'Aosta (44,24%), l'Emilia Romagna (31,41%), l'Umbria (24,26%) e la Lombardia (20,27%). Il Lussemburgo (88,46%), Colonia (33,33%) e Stoccarda (21%) sono le tre prime organizzazioni del Partito all'estero che guidano la graduatoria.

Dal 13 al 22 luglio a Venezia la festa nazionale

Con «l'Unità» per l'ambiente

VENEZIA - Dieci giorni di dibattiti, spettacoli musicali e cinematografici, di escursioni, di mostre e incontri internazionali: così, la festa nazionale dell'ambiente organizzata dal PCI che si terrà nella città lagunare tra il 13 e il 23 luglio. Il ricco programma dell'iniziativa è stato illustrato ieri mattina dal segretario della federazione comunista veneziana, Cesare De Piccoli e da Raffaello Misiti, responsabile nazionale del dipartimento ambiente del partito comunista, nel corso di una conferenza stampa.

Venezia, hanno detto De Piccoli e Misiti, non è una scelta casuale: per l'occasione, infatti, si è inteso sottolineare il valore emblematico della questione Venezia nella complessa e generale problematica legata alla protezione dell'ambiente naturale e allo sviluppo delle sue potenzialità economico-produttive. Sede della festa sarà l'isola della Giudecca, collocata proprio tra i marmi celebri del centro storico e le placide acque della laguna. Stand, teatro e schermo cinematografico sono stati sistemati negli spazi dell'ex cantiere navale CNOMV, accessibili dalla riva che costeggia il canale della Giudecca. Dibattiti di alto livello con esperti nazionali ed internazionali, una cineteca verde, curata da Carlo Lizzani e Sandro Cappelletto, una biblioteca verde, una serie di mostre, spazi autogestiti, una escursione organizzata, il 21 luglio, tra le incontaminate barene della laguna Nord e, per finire, un meeting internazionale verde-pacifista organizzato dal Servizio civile internazionale nell'isola di Sacca Sessola, lunedì 23 luglio.

Arrestati turisti tedeschi: tentavano di esportare vasi e anfore romane

GROSSETO - I carabinieri di Porto Santo Stefano hanno interrotto un traffico di reperti archeologici che avrebbe portato fuori dal nostro paese preziose testimonianze dell'epoca romana. Otto persone, tutte di nazionalità tedesca, sono state infatti arrestate nel porto toscano mentre stavano sbarcando 37 pezzi di valore da un motoscifo preso a nolo. Pochi minuti più tardi quei reperti - vi erano anche tre grandi vasi e due anfore - sarebbero spariti in un forgiere in partenza per la Germania Federale. Il materiale archeologico era stato recuperato nei fondali di Ischia. Tra gli arrestati, due sono accusati di detenzione di armi (si tratta di un capitano e del suo maggiordomo: avevano un fucile e una carabina) gli altri per trafugamento di opere d'arte.

Advertisement for Ducato Fiorino cars. Features images of a Ducato van and a Fiorino car. Text includes 'DUCATO FIORINO', 'ANCORA PIU' VERSIONI, ANCORA PIU' CONFORT, ANCORA PIU' LEADER', and 'Insaziabile di successi, Ducato compie oggi un nuovo salto di qualità. La sua gamma, già la più completa in assoluto, si arricchisce di nuove versioni. Nasce il nuovo Combinto 13q che offre più spazio alle merci. Nasce il nuovo Supercombi 10q, ideale per il trasporto di persone e cose. Nasce un Panorama più ricco di confort e dotazioni. Si moltiplicano le possibilità di allestimenti speciali, grazie alle innovazioni introdotte su Cabinati e Autotelai. All'interno di tutta la gamma aumentano le comodità e cresce il piacere di lavorare con Ducato. Oggi più che mai chi sceglie Ducato, 10 o 13q, nelle 2 motorizzazioni Benzina o con il collaudatissimo motore Diesel, parte vincente. Con la sua velocità record (125 km/h*), i suoi minimi consumi, la sua straordinaria facilità di carico, la capillarità della rete di assistenza e l'economicità dei suoi pezzi di ricambio, Ducato è un investimento altamente redditizio. Un valore da trasporto che si paga da sé, lavorando per voi senza soste, e che vi ripaga ampiamente quando lo cambiate.'